

**VERBALE N. 7/2026
SEDUTA DEL GIORNO 25 FEBBRAIO 2026***Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale*

L'anno **2026** (duemilaventisei) il giorno **25** (venticinque) del mese di **febbraio**, alle ore 10:30, la Commissione consiliare 7 è convocata in presenza presso la Sala Firenze Capitale in Palazzo Vecchio e, secondo quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento del Consiglio Comunale, in sede consultiva, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni della Presidente;
- Approvazione verbali delle sedute precedenti;
- Esame ed espressione di parere sulla Risoluzione n. 283-26: "Promozione del principio del consenso esplicito nella riforma della violenza sessuale e consolidamento delle azioni territoriali di contrasto alla violenza di genere" - Proponenti: Stefania Collesei, Andrea Ciulli, Renzo Pampaloni, Beatrice Barbieri, Enrico Ricci, Enrico Conti, Alessandra Innocenti, Giovanni Graziani, Luca Milani. Saranno presenti la Dott.ssa Stefania Pancini, E.Q. StreetArt, Pari Opportunità, EU Direct, Serv. Informativi Giovani e l'Avv.ta Wanna Del Buono, esperta in diritto di famiglia.
- Varie ed eventuali.

Per la Segreteria della seduta è presente Monica Caiazzo.

Alle ore 10:30 sono presenti le consigliere e i consiglieri: Stefania Collesei, Dmitrij Palagi, Caterina Arciprete, Andrea Ciulli, Alberto Locchi, Luca Milani, Renzo Pampaloni, Massimo Sabatini (in sostituzione di Eike Schmidt).

La Presidente Collesei accerta la presenza dei seguenti Consiglieri, come risultante dall'apposito foglio firme:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITA/O DA
Presidente	Stefania Collesei	
Vice Presidente	Dmitrij Palagi	
Consigliera	Caterina Arciprete	
Consigliere	Andrea Ciulli	
Consigliere	Alberto Locchi	
Consigliere	Luca Milani	
Consigliere	Renzo Pampaloni	
Consigliere	Eike Schmidt	Massimo Sabatini

Sono presenti, inoltre, il Dott. Andrea Cardosi, Responsabile E.Q. Sport, Politiche Giovanili e Pari Opportunità; la Dott.ssa Stefania Pancini, E.Q. StreetArt, Pari Opportunità, EU Direct, Serv. Informativi Giovani; Avv.ta Wanna Del Buono.

La Presidente Collesei, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10:44.

La Presidente Collesei, rivolti i ringraziamenti di rito ai presenti, apre i lavori introducendo gli ospiti e l'ordine dei lavori.

La Presidente Collesei, in sede di comunicazioni, informa della volontà di organizzare una sessione aperta per la presentazione del 24° Rapporto Caritas Migrantes sull'immigrazione, sottolineando l'importanza del coinvolgimento della cittadinanza.

Alle ore 10:47 è presente il Consigliere Gandolfo (in sostituzione del Consigliere Draghi).

**STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE****Commissione Consiliare 7**Pari Opportunità, Pace, Diritti Umani,
Relazioni Internazionali, Immigrazione

La Presidente Colleseï illustra la Risoluzione n. 283-26: "Promozione del principio del consenso esplicito nella riforma della violenza sessuale e consolidamento delle azioni territoriali di contrasto alla violenza di genere" - Proponenti: Stefania Colleseï, Andrea Ciulli, Renzo Pampaloni, Beatrice Barbieri, Enrico Ricci, Enrico Conti, Alessandra Innocenti, Giovanni Graziani, Luca Milani.

La Presidente Colleseï sottolinea l'importanza di salvaguardare la riforma del Codice Penale basata sul consenso esplicito. Denuncia il rischio di un regresso normativo derivante dall'introduzione del concetto di "dissenso", che graverebbe impropriamente la vittima dell'onere della prova, ignorando le dinamiche psicofisiche del trauma (shock e paralisi).

Prende la parola l'avvocata Wanna del Buono spiegando che la violenza sessuale è un'espressione di potere patriarcale e che il fulcro giuridico deve essere il consenso libero e consapevole, non la semplice incolumità fisica. Denuncia la "vittimizzazione secondaria" nei tribunali, dove spesso si giudica il comportamento della donna anziché l'atto subito, e chiarisce che la paralisi da shock (freezing) non può essere interpretata come assenso. Conclude affermando che solo una legge basata sul consenso esplicito può garantire giustizia, mentre richiedere la prova di un'opposizione attiva rappresenta un pericoloso arretramento che scoraggia le denunce.

La Dott.ssa Stefania Pancini, E.Q. StreetArt, Pari Opportunità, EU Direct evidenzia come lo stravolgimento del testo di legge rappresenti un arretramento rispetto al lavoro svolto dal Comune di Firenze, che da anni promuove il principio "se non c'è consenso è stupro". Illustra l'attività della Casa delle Donne e dello sportello Informadonna, sottolineando che la lotta alla violenza passa anche dall'empowerment e dall'indipendenza economica. Conferma la mobilitazione delle associazioni del territorio e dei centri antiviolenza, pronti a sostenere iniziative di sensibilizzazione contro le modifiche restrittive della norma.

La Consigliera Arciprete richiede chiarimenti sulle motivazioni politiche alla base del mutamento dell'iter legislativo presso il Senato.

Il Consigliere Ciulli sostiene con convinzione la risoluzione, evidenziando che sostituire il concetto di dissenso con quello di consenso sia essenziale per cambiare il senso della riforma e assicurare le donne nel momento della denuncia.

Il Consigliere Pampaloni esprime pieno sostegno alla risoluzione, di cui è sottoscrittore, e pone domande tecniche per approfondire il tema.

L'Avvocata Wanna Del Buono risponde a tutte le richieste di delucidazioni da parte dei Consiglieri, analizzando i tre modelli normativi (costrizione, consenso, volontà contraria) a confronto. Riporta innanzitutto le critiche del Senato, secondo cui il principio del consenso sarebbe troppo vago e presterebbe il fianco a vendette personali o tribunali intasati. Entra poi nel merito tecnico della questione: la legge del 1996 punisce la "costrizione" (obbligando la vittima a provare la violenza subita), mentre la proposta della Camera introduce il "consenso libero e attuale", spostando l'attenzione sulla presenza di un accordo esplicito. Al contrario, l'emendamento "Buongiorno" parla di atti compiuti "contro la volontà", un termine che secondo l'avvocata rappresenta un pericoloso ritorno al passato: se la vittima non oppone una resistenza attiva o resta immobile per lo shock, il rischio è che l'atto non venga considerato punibile. Conclude ribadendo che solo l'inserimento esplicito della parola "consenso" può evitare processi umilianti nei primi gradi di giudizio e garantire che le donne non smettano di denunciare per timore di non essere credute in assenza di segni di lotta.

La Presidente Colleseï interviene per sottolineare che il passaggio della legge alla Camera era avvenuto con un voto all'unanimità. Questo significa che era stato raggiunto un accordo trasversale tra tutte le forze politiche,

**STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE****Commissione Consiliare 7**Pari Opportunità, Pace, Diritti Umani,
Relazioni Internazionali, Immigrazione

basato sulla consapevolezza che la violenza di genere è un problema che riguarda le donne di ogni schieramento e non una questione di posizionamento partitico.

Il Consigliere Sabatini esprime pieno sostegno all'atto, sottolineando l'importanza di recuperare l'unanimità politica che era stata faticosamente costruita alla Camera.

Il Consigliere Locchi esce alle ore 11:22.

Il Consigliere Gandolfo sottolinea l'importanza di distinguere tra la tutela dell'incolumità fisica e la tutela della libertà di autodeterminazione sessuale, definendoli concetti diversi ma entrambi fondamentali.

Il Capogruppo Milani interviene sottolineando come la questione della violenza e del consenso vada oltre l'appartenenza politica, toccando la sensibilità e la coscienza individuale.

Il Vicepresidente Palagi esprime il pieno sostegno del suo gruppo alla risoluzione, dichiarandosi favorevole anche alla versione emendata.

L'Avvocata Wanna del Buono interviene per suggerire alcune integrazioni testuali alla risoluzione, con l'obiettivo di rafforzarne il significato politico e culturale.

Il Consigliere Pampaloni sottolinea come l'attuale impianto normativo (legge del 1996) si basi sulla difesa dell'incolumità fisica, mentre la sfida culturale e legislativa moderna debba spostarsi sulla libertà di scelta della donna.

La Consiglieria Arciprete e il Vicepresidente Palagi chiedono di sottoscrivere l'atto.

La Presidente Collesei, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, mette in votazione la Risoluzione n. 283-26: "Promozione del principio del consenso esplicito nella riforma della violenza sessuale e consolidamento delle azioni territoriali di contrasto alla violenza di genere" - Proponenti: Stefania Collesei, Andrea Ciulli, Renzo Pampaloni, Beatrice Barbieri, Enrico Ricci, Enrico Conti, Alessandra Innocenti, Giovanni Graziani, Luca Milani

Il voto è espresso per appello nominale.

All'esito della votazione, la Commissione 7 esprime il seguente

ESITO: Parere Favorevole sul testo emendato dalla Proponente.

***Sottoscrivono l'atto anche i Consiglieri: Arciprete e Palagi**

- Presenti 8 (otto): Collesei, Palagi, Arciprete, Ciulli, Gandolfo (in sostituzione di Draghi), Milani, Pampaloni, Sabatini (in sostituzione di Schmidt).
- Favorevoli 7 (sette): Collesei, Palagi, Arciprete, Ciulli, Milani, Pampaloni, Sabatini (in sostituzione di Schmidt).
- Presenti non votanti uno (1): Gandolfo.

Al termine della seduta viene approvato il seguente verbale: verbale n. 6 (seduta del 18-02-26).

La seduta viene dichiarata chiusa alle ore 11:43.

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commissione Consiliare 7

Pari Opportunità, Pace, Diritti Umani,
Relazioni Internazionali, Immigrazione

Per la Commissione 7, alla seduta hanno partecipato le consigliere e i consiglieri:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITA/O DA
Presidente	Stefania Collesei	
Vice Presidente	Dmitrij Palagi	
Consigliera	Caterina Arciprete	
Consigliere	Andrea Ciulli	
Consigliere	Alessandro Draghi	Giovanni Gandolfo
Consigliere	Alberto Locchi	
Consigliere	Luca Milani	
Consigliere	Renzo Pampaloni	
Consigliere	Eike Schmidt	Massimo Sabatini

Verbale letto ed approvato nella seduta del 11.03.2026.

La Segretaria
Monica Caiazzo

La Presidente
Stefania Collesei